

DOCT. EMANUELE DICARLO

The Firm Left Behind:

How Migration Outflows Impact Firms in the Country of Origin

Migration flows grew more than 25% in the last decade in a globalized world which significantly reduced commuting costs and barriers. Most economic research focuses on the impact of migration on the receiving country, while only a few studies try to understand the impact of emigration on sending countries. Analyzing the migration flows between Italy and Switzerland, I provide the first evidence on how migration outflows affect firms in the country of origin. This is important for both economics and policy, providing new evidence through which one could test and enrich models of migration and which institutions might take into account when implementing laws shaping migration flows and fiscal policies.

The Swiss-Italian context provides a perfect framework to study this question for at least four reasons. First, the two labor markets experienced a huge integration in the last 20 years with more than 220 thousand Italians currently working in Switzerland. Second, the presence of Cross Border Workers (CBW) – currently 80 thousand – is a peculiar type of “commuting” migration making some Italian regions more exposed to outflows. Third, a vast number of reforms in the first decade of the 2000 made easier for Italian workers to leave their country in order to work in Switzerland. Fourth, the two economies are radically different, with Switzerland paying wages almost three times higher than Italy. Also, while Italy was severely hit by two economic crises, Switzerland’s economy suffered very little. These reforms and economic shocks provide exogenous variation in incentives for workers to migrate.

To estimate the causal effect of emigration on firms in the sending regions, I rely on a Diff-in-Diff framework exploiting the timing of Switzerland joining the European Agreement on Free Movement of People and the presence of CBW to define treatment and control groups of firms based on the distance to the Swiss border. Using rich data from the universe of Italian workers, I will be able to answer the following questions: How do firms substitute for the lost workers? Does this substitution depend on the relative abundance of skills in the local labor market? What is the wage elasticity to these losses? What is the elasticity of substitution with natives and immigrant workers? How does the answers to these questions depend on the sector of the firm and on the relative skill ratio of its labor force? Which firms are more likely to exit the market?

L'effetto dell'emigrazione sulle imprese italiane: il caso della Svizzera

I flussi migratori sono cresciuti più del 25% nell'ultima decade, in un mondo globalizzato che ha drasticamente ridotto il costo della mobilità dei lavoratori. Mentre la gran parte della letteratura economica studia l'impatto delle migrazioni nel paese di destinazione, pochi lavori si focalizzano sul paese di origine. Analizzando i flussi migratori dall'Italia alla Svizzera si fornisce la prima evidenza su come una perdita di lavoratori a causa dell'emigrazione influisce sulle imprese del paese di origine. Tale ricerca è rilevante sia a livello economico sia politico, fornendo evidenza con cui testare e migliorare i modelli economici di migrazione, ovvero evidenza che le istituzioni possono utilizzare per provvedimenti legislativi in merito ai flussi migratori ed alla imposizione fiscale.

Il contesto svizzero-italiano rappresenta la cornice perfetta per studiare questa domanda per almeno quattro ragioni. Innanzitutto i mercati del lavoro svizzero ed italiano hanno subito una enorme integrazione negli ultimi 25 anni, con più di 220mila italiani che ad oggi lavorano in Svizzera. Inoltre, il regime peculiare dei lavoratori frontalieri (ad oggi 80 mila) rende alcune regioni Italiane particolarmente esposte al fenomeno dell'emigrazione. Un terzo punto è rappresentato dal vasto numero di riforme che, all'inizio degli anni duemila, hanno abbattuto gli ostacoli legislativi che precedentemente rendevano più ostico ad un lavoratore italiano essere impiegato in Svizzera. Infine, i sistemi economici di Italia e Svizzera differiscono radicalmente, con i salari svizzeri circa tre volte più alti di quelli italiani. In più, mentre l'economia italiana è stata severamente colpita dalla crisi finanziaria prima, e del debito poi, l'economia Svizzera ha subito in maniera blanda le conseguenze solo della prima. Queste riforme, insieme ai diversi contesti economici, forniscono una serie di variazioni esogene utili all'identificare l'effetto dell'emigrazione.

Al fine di stimare l'effetto causale delle emigrazioni sulle imprese Italiane si utilizza il metodo delle differenze sfruttando, a livello temporale, la ratifica da parte della svizzera del trattato europeo sulla libera circolazione degli individui, e a livello spaziale la presenza dei frontalieri unita alla distanza delle imprese dal confine svizzero individuando un gruppo di trattati ed uno di controllo.

Utilizzando l'universo dei lavoratori e delle imprese italiane presenti nei dati INPS si potrà rispondere alle seguenti domande: come sostituiscono, le imprese, i lavoratori emigrati? Queste scelte dipendono dalla abbondanza di specifiche competenze nel mercato del lavoro? Qual è l'elasticità del salario a queste perdite? Qual è l'elasticità di sostituzione tra italiani e stranieri? Come cambiano questi effetti in base al settore e alla composizione delle competenze all'interno di una impresa? Quali imprese è più probabile escano dal mercato?